	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - UD/AIA/39-1**

**Decreto n. 158**

**Trieste, 4 FEB. 2015**

Aggiornamento e Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società Dipharma Francis S.r.l., di cui ai punti 4.5, e 4.1 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Mereto di Tomba (UD),

#### **IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Viste** le BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organism Fine Chemicals" dell'agosto 2006;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 308 del 25 febbraio 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5 (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2411 del 28 ottobre 2013 e n. 519 del 18 marzo 2014, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 308/2011;

**Vista** la domanda del 3 dicembre 2014, presentata dal Gestore, acquisita dal Servizio

competente in data 3 dicembre 2014 con prot. n. 32894 del 9 dicembre 2014, volta al rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, della modifica sostanziale all'impianto autorizzato, consistente nell'inserimento di nuovi processi produttivi, ricadenti tra le attività IPPC di cui al punto 4.1 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)";

**Vista** la nota prot. n. 33543 del 16 dicembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 33872 del 18 dicembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 17 dicembre 2014 il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 145 del 14 gennaio 2015, con la quale il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, gestore del canale di San Vito in cui vengono recapitati gli scarichi d'acqua reflua provenienti dallo stabilimento del Gestore, ha comunicato, per quanto di competenza, di non aver nulla da rilevare in merito alla modifica sostanziale richiesta, non subendo tali scarichi, alcuna variazione né in merito alla quantità né in merito alla qualità delle acque reflue;

**Visto** il Verbale conclusivo della prima seduta del 21 gennaio 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 33872 del 18 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, a mezzo PEC, con nota prot. n. 1634 del 23 gennaio 2015;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che il Comune di Mereto di Tomba, la Provincia di Udine e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21 gennaio 2015;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento;

**Ritenuto**, quindi, dover prescrivere al Gestore che:

1) in caso di esito positivo della succitata procedura, trasmetta la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) in caso di esito negativo della succitata procedura, trasmetta gli esiti negativi al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Ritenuto**, pertanto, di procedere all'aggiornamento e alla modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2970 del 22 novembre 2011, come modificata e rettificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 663 del 8 aprile 2013 e n. 1651 del 10 luglio 2013, sostituendo tutte le condizioni e prescrizioni imposte con i decreti medesimi, con quelle contenute negli allegati al presente provvedimento;

## DECRETA

Sono autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 308 del 25 febbraio 2011, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2411 del 28 ottobre 2013 e n. 519 del 18 marzo 2014, rilasciata a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, identificata dal codice fiscale 09971080156, relativamente alla gestione dell'installazione di cui ai punti **4.5 e 4.1 lettera a)**, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40.

Il presente decreto ed i suoi allegati sostituiscono i decreti n. 308 del 25 febbraio 2011, n. 2411 del 28 ottobre 2013 e n. 519 del 18 marzo 2014.

## **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto, che sostituisce l'Allegato A al decreto di aggiornamento dell'AIA n. 2411 del 28 ottobre 2013;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto, che sostituisce l'Allegato B al decreto di aggiornamento dell'AIA n. 2411 del 28 ottobre 2013;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto che sostituisce l'Allegato C al decreto di aggiornamento dell'AIA n. 519 del 18 marzo 2014;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

## **Art. 2 – Altre prescrizioni**

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
3. Il Gestore espleta tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.
4. Il Gestore in caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.
5. Il Gestore in caso di esito negativo della procedura di cui al punto 3, trasmette al Servizio competente gli esiti negativi entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

## **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:
  - a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
  - b) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

## **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, **riferita all'intera installazione**, è fissata in **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto

disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:
  - a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare; la tariffa dovuta per i controlli programmati in tale periodo è calcolata al netto di quanto già versato entro il 30 gennaio 2014, sulla base della precedente autorizzazione;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Dipharma Francis S.r.l.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli", al Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è sito in via XXIV maggio n.40 nel comune di MERETO DI TOMBA.

Dal punto di vista urbanistico lo stabilimento si colloca presso la zona industriale classificata come D3 - "area artigianale/industriale" - dal P.R.G.C. vigente.

Dal punto di vista catastale il sito è localizzato sul mappale numero 82 - Foglio di mappa 16 del Comune censuario di Mereto di Tomba.

## CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva dello stabilimento consiste principalmente nella produzione di principi attivi farmaceutici e di qualche intermedio avanzato, anche con caratteristiche esplosive, realizzati tramite processi discontinui (a batch) o continui, condotti sia in linee dedicate che non dedicate.

Tali processi, che prevedono l'impiego di varie sostanze, sono caratterizzati da una ciclicità programmata con frequenza variabile nel tempo in funzione delle richieste di mercato. Le campagne periodiche di produzione possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente.

L'azienda è impiegata su due fronti:

- ricerca sperimentale, sviluppo e sintesi di principi attivi per il mercato dei farmaci generici;
- ricerca sperimentale, sviluppo e produzione di nuovi principi attivi per lo studio clinico di farmaci del futuro.

La produzione a campagne periodiche, che possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente, comportano operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, materie prime utilizzate diverse, ma tipiche del campo della sintesi di chimica organica (ad esempio nitrizzazioni, azidazioni, idrogenazioni, chimica organometallica, sintesi di composti enantiopuri).

Gli impianti presenti sono:

- due impianti continuo per la produzione di nitro esteri;
- impianti polivalenti forniti di reattori inox o in acciaio vetrificato anticorrosione correlati a unità di distillazione, sistemi di separazione solido/liquido (centrifughe), servizi di riscaldamento a vapore e olio diatermico e di raffreddamento a -20°C;
- impianti polivalenti dotati di apparecchiature in acciaio inox o in acciaio vetrificato, unità di distillazione a bassissimo vuoto ed alta temperatura, unità di idrogenazione ad elevata pressione e servizi (centrale termica, centrale frigorifera, gruppo aria compressa, distilleria discontinua), dove vengono sintetizzati dei principi attivi ad uso farmaceutico.

Sono inoltre disponibili laboratori per il controllo qualità e la ricerca ed un impianto pilota per lo sviluppo dei prodotti dal laboratorio alla produzione su scala industriale.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima attuale di prodotti finiti è pari a 150-500, ton/anno di principi attivi.

La produzione di principi attivi e intermedi comporta operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, utilizzo di diverse materie prime tipiche del campo della sintesi chimica organica (ad es: nitrizzazioni, idrogenazioni, ecc.).

Le sintesi chimiche multistadio avvengono nei reattori, di volume compreso fra 10 e 10.000 litri, a pressione ambiente o in vuoto e a temperature comprese fra -10°C e +150°C.

Tali reattori sono dotati di strumentazione di controllo e regolazione e di apparecchiature di supporto.

La sequenza tipica di operazioni da condurre per eseguire ciascun passo di una generica sintesi chimica è la seguente:

- carico delle materie prime o degli intermedi nel reattore;
- carico del solvente;
- aggiunta di eventuali reattivi;
- ciclo termico per l'esecuzione della reazione;
- raffreddamento per la cristallizzazione del prodotto;
- centrifugazione della sospensione;
- essiccamento dell'intermedio (o del prodotto);
- distillazione delle acque madri per recuperare il solvente.

L'intermedio o il principio attivo isolato per centrifugazione viene avviato al passaggio successivo; le acque madri di centrifugazione, raccolte in cisterne, vengono caricate nel reattore o inviate all'impianto di distillazione dove, per concentrazione, si recupera il solvente da riavviare al processo produttivo.

L'attività principale è individuata al punto 4.5 (Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06.

I tipi di sostanze coinvolte nelle trasformazioni chimiche, a titolo di materie prime, intermedi e prodotti, possono appartenere ad una o più delle famiglie indicate nella tabella seguente:

idrocarburi alifatici saturi	idrocarburi alifatici insaturi	idrocarburi aromatici
alogenuri alchilici	alcoli	aldeidi
chetoni	acidi carbossilici	ammine
ammidi	anidridi	esteri
eteri	lattoni	lattami
azo e diazo composti	tioli	solfuri
solfossidi	solfoni	nitroderivati
composti eterociclici		

## Modifica sostanziale

La modifica in progetto prevede la produzione di Propilen Tetramero Idrogenato (TPH) per il mercato al di fuori di quello farmaceutico facendo rientrare quindi le produzioni nelle attività individuate al punto 4.1a (Fabbricazione di prodotti chimici organici quali idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)

Tale aggiunta non prevede la variazione degli impianti né alla rete generale delle emissioni gassose e degli scarichi idrici né vengono modificati o aggiunti punti di emissione diversi da quelli esistenti già autorizzati.

## ENERGIA

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari e per l'illuminazione, lo stabilimento dipende dall'esterno.

La produzione di energia termica avviene, tramite generatori di vapore di potenzialità inferiore a 3 MW, bruciando gas naturale (metano). La periodicità di funzionamento dei generatori di vapore è discontinua. I generatori di vapore che servono l'area polivalente sono provvisti di un sistema di recupero condensa che riduce i consumi di acqua e metano.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

All'interno dello stabilimento sono presenti due punti di emissione in atmosfera:

il camino denominato E142-45 associato all'Impianto di Ossidazione S.O.V. varie e clorurate con recupero termico rigenerativo, cui confluiscono le emissioni provenienti dai reparti dello stabilimento dopo aver attraversato i relativi sistemi di abbattimento localizzati nelle varie aree del sito;

il camino E4 associato all'impianto di idrogenazione che non è collegato all'Impianto di Ossidazione in quanto la presenza di idrogeno negli effluenti gassosi non è compatibile con la gestione in sicurezza dell'Impianto di Ossidazione stesso.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche principali dei punti di emissione in atmosfera:

punto	descrizione	Altezza camino m	Portata massima Nmc/h	trattamento
E4	Sezione di idrogenazione	12	1200	Scrubber a umido
E142-45	impianto ossidazione termica	10	10.000	Ossidazione termica

All'impianto di ossidazione associato al punto di emissione E142-45 vengono convogliati i flussi provenienti dalle seguenti impianti:

punti parziali	descrizione	Portata massima Nmc/h	Trattamento di riserva
E2	Area non esplosivi	3000	Scrubber a umido
E2bis	Area non esplosivi Essiccatoi	300	Adsorbimento a carboni attivi
E3bis/E11	Area non esplosivi	3000	Scrubber a umido
E9	Area non esplosivi Essiccatoi	2000	Scrubber a umido
E111-2	Area esplosivi	4000	Scrubber a umido



Tali punti di emissione parziali fungono da emissioni di bypass in caso di fuori servizio dell'impianto di ossidazione termica.

La Società dichiara che sono presenti i seguenti impianti denominati Vaporax 1, Vaporax 2, Vaporax 3, mingazzini 1, mingazzini 2, athena e gavardo, dedicati alla produzione di calore, i quali utilizzano come combustibile il metano, non sono soggetti ad autorizzazione in relazione a quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, comma 1, lettera dd), ("impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW").

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno.

## **Emissioni diffuse**

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- 1) utilizzo di pompe centrifughe a trascinamento magnetico per la movimentazione dei fluidi; utilizzo di tenute meccaniche per gli assi dei sistemi di agitazione dei reattori;
- 2) utilizzo di pompe da vuoto a recupero di solvente;
- 3) utilizzo scambiatori di calore alimentati a bassa temperatura per la condensazione di solventi durante le operazioni di produzione;
- 4) utilizzo di materiali idonei per le guarnizioni delle flange o degli attacchi delle tubazioni che trasportano sostanze liquide;
- 5) utilizzo di sistemi chiusi per il carico dei solventi dalle cisterne ai reattori e per il carico/scarico autobotti;
- 6) imboxatura di taluni macchinari nei quali debbono essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- 7) adozione di soluzioni sia costruttive che tecnologiche per evitare che i serbatoi di solventi si scaldino durante i periodi estivi ed emettano vapori;
- 8) utilizzo di aspirazioni localizzate laddove debbano essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- 9) utilizzo di un sistema a più stadi per il trattamento completo delle emissioni convogliate dai reparti produttivi che combina a cascata sia tecniche a umido (torri a riempimento) sia la combustione termica gestita in modo computerizzato;
- 10) utilizzo di impianti performanti e computerizzati di trattamento acque mediante degradazione biologica le cui singole parti che potrebbero generare emissioni sono chiuse e opportunamente aspirate.

## **Scarichi idrici**

L'impianto è dotato di uno scarico in corpo idrico superficiale denominato canale San Vito, delle acque reflue industriali depurate provenienti dall'impianto di depurazione aziendale. Nei periodi di asciutta del canale lo scarico è convertito in scarico al suolo tramite sub-irrigazione.

A detto impianto confluiscono:

- 1) acque reflue industriali derivanti dai processi di produzione di composti chimico-farmaceutici;
- 2) acque meteoriche dei piazzali e dei tetti adiacenti ad alcuni locali di produzione e di servizio;
- 3) acque provenienti dai servizi igienici presenti nello stabilimento.

## **Sistemi di abbattimento/contenimento**

L'impianto di depurazione aziendale presente è un sistema di trattamento acque a depurazione biologica con fanghi attivi. Alla depurazione biologica confluiscono tutte le acque reflue di stabilimento. L'impianto è controllato da un sistema computerizzato che ne gestisce in automatico i parametri e assiste il personale di stabilimento in ogni fase del funzionamento.

## Emissioni sonore

Attualmente il comune di Mereto di Tomba non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Come risulta dalla valutazione di impatto acustico del febbraio 2014 le sorgenti di emissione sonora sono costituite da alcune delle apparecchiature utilizzate per realizzare la produzione di principi attivi per uso farmaceutico che possiedono motori o comunque organi meccanici in moto.

La quasi totalità di queste apparecchiature è ubicata all'interno di edifici chiusi distribuiti all'interno dell'insediamento produttivo e solo in parte hanno funzionamento continuato nelle 24 ore essendo la maggior parte avviate e fermate più volte nel corso della giornata a seconda del ciclo di lavorazione per cui vengono utilizzate.

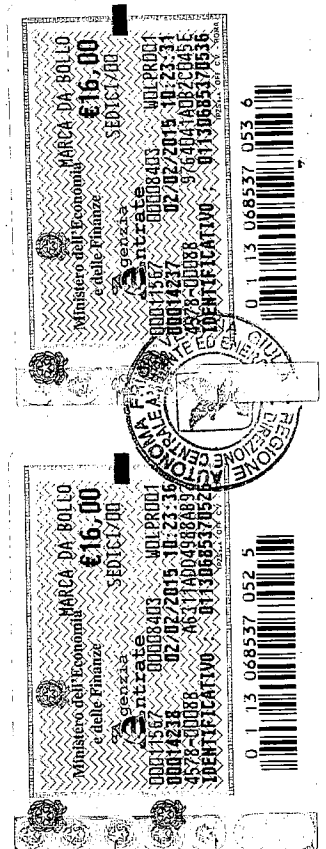
Un'ultima fonte di emissione sonora è costituita dai mezzi interni di movimentazione dei materiali.

La presenza di un'estesa piantumazione in tutta l'area dell'insediamento produttivo riduce l'impatto dell'emissione residua delle apparecchiature situate all'esterno degli edifici suddetti. Dalle misurazioni effettuate risulta che il rumore ambientale, al confine di pertinenza, risulta inferiore al limite di zona, per il periodo diurno e notturno, in tutte le postazioni rilevate. Il criterio differenziale non si applica, anche se l'azienda è ubicata in zona non esclusivamente industriale, in quanto l'attività effettuata rientra tra quelle previste dal DM 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuato".

## Rifiuti

All'interno dell'impianto esistono le seguenti aree di deposito temporaneo per i rifiuti pericolosi prodotti:

denominazione	volume	descrizione
Area di deposito temporaneo 110-1	30 mc	Il deposito è costituito da due serbatoi orizzontali in acciaio inox (con volume di 10 m3 uno e 20 m3 l'altro), entrambi posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta (volume circa 60 m3). I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico e messa a terra.
Area di deposito temporaneo 117-1	5 t max	Il deposito è costituito da una piazzola in cemento armato suddivisa in tre settori, provvista di idoneo muro di contenimento su tre lati dell'altezza di 1.4 m, è ricoperta da una struttura metallica con altezza al colmo di 4.15 m ed una superficie totale di circa 82 m2. La pavimentazione e i muri di contenimento sono a tenuta stagna ed impermeabilizzati con idonea vernice. La pavimentazione di ogni settore, realizzata con pendenza verso l'interno, convoglia eventuali spandimenti in due vasche a tenuta aventi volume totale di circa 14 m3. L'area di carico/scarico automezzi, antistante l'area di stoccaggio, è asfaltata e cordinata con raccolta in vasca a tenuta, per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.



Area di deposito temporaneo 142-33	46.67 mc	Il deposito è costituito da due serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 entrambi del volume di 35 m3. I due serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 51 m3. Entrambe i serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 23 m3 ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordonata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
------------------------------------	----------	---

All'interno dell'impianto esistono inoltre i seguenti ulteriori depositi temporanei di rifiuti che la Società gestisce ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06:

1) Area deposito temporaneo 142-23. E' costituita da una piazzola in asfalto delimitata da muretto in cemento (altezza 0,5 m). Ha dimensioni complessive di 27 m lunghezza e 27 m larghezza. E' realizzata con pendenza verso l'interno con griglie di raccolta al sistema fognario.

2) Area deposito temporaneo 142-46. L'area non è stata individuata come area di deposito temporaneo ma dalla documentazione prodotta risulta che vi si stoccano in container i fanghi dell'impianto di depurazione CER 070512 e che nella vasca IS 501 della capacità di 25 mc sono contenuti i fanghi di chiarificazione con CER 070511.

3) Area deposito temporaneo 142-21. Il deposito è costituito da nove serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 ognuno del volume di 35 m3 più un serbatoio da 50 m3. I serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 510 m3. I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 30 m3 ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordonata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.

4) Campana per il vetro all'esterno del locale 128.

### **Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.**

La Società dichiara di aver assolto, se dovuti, tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

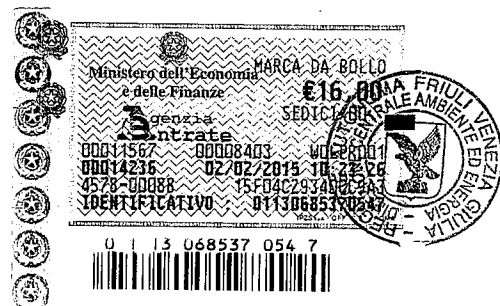
### **Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti**

Lo stabilimento della ricade nel regime di notifica in accordo all'ex art. 6 del D.lgs 334/1999 così come modificato dall'art. 3 del D.lgs 238/05, per gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante. La Società dichiara che l'ultima notifica inviata alle autorità competenti è datata febbraio 2014.

### **Certificazioni ambientali**

L'impianto non è dotato di certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.

# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, facendo riferimento alle BREF "Reference Documents on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006.

BAT DI RIFERIMENTO		Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals August 2006	
Indicazioni fornite		Applicazione	Note
Punto	Note		
5.1	Prevenzione e minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.1	Prevenzione dell'impatto ambientale		
5.1.1.1	Integrazione delle considerazioni su salute, sicurezza e ambiente nello sviluppo del processo	L'Azienda è dotata di propri laboratori di Ricerca e Sviluppo di Gruppo dedicati allo studio e all'ottimizzazione dei processi non solo da un punto di vista quali-quantitativo ma anche da un punto di vista di prevenzione dell'impatto sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente.	APPLICATO
5.1.1.2	Sicurezza del processo e prevenzione delle reazioni runaway	Per garantire la sicurezza dei processi, l'Azienda, attraverso il proprio Dipartimento Ricerca e Sviluppo ed esperti esterni, esegue una serie di studi che servono per prendere le opportune azioni organizzative, procedurali e tecnico-impiantistiche per prevenire l'insorgenza di reazioni runaway	APPLICATO
5.1.1.2.1	Analisi di sicurezza	L'Azienda si avvale della collaborazione di esperti esterni per lo sviluppo delle analisi di sicurezza specifiche per i diversi processi in rapporto agli impianti adoperati per realizzarli. Queste analisi sono completate dagli eventi stocastici di stabilimento.	Tipicamente viene eseguita l'analisi HAZOP o, dove questa non è applicabile, l'analisi What if; ad esse si aggiunge l'analisi ad indici. APPLICATO
5.1.1.2.2	Manipolazione e stoccaggio di sostanze pericolose	Esistono procedure specifiche di sito per l'identificazione, la classificazione, l'etichettatura, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Tutto il personale coinvolto è adeguatamente addestrato alla manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.	APPLICATO

5.1.2	Minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.2.1	Progetto dell'impianto	<p>Gli impianti sono stati progettati e costruiti con i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le apparecchiature sono chiuse e le varie parti giuntate possiedono adeguate guarnizioni</li> <li>gli edifici di produzione sono chiusi e ventilati meccanicamente</li> <li>le apparecchiature sono inertizzate con azoto quando si utilizzano COV infiammabili</li> <li>i reattori sono direttamente collegati a uno o due condensatori per il recupero del solvente</li> <li>i condensatori sono collegati a sistemi di abbattimento fumi</li> <li>in generale le lavorazioni si svolgono in cascata (dai piani più alti a quelli più bassi) per evitare o minimizzare l'uso delle pompe di trasferimento</li> <li>le acque reflue vengono segregate a parte per subire un trattamento selettivo</li> <li>una parte degli impianti sono gestiti in modalità di controllo automatico; alcuni degli impianti più vecchi, quelli più critici, sono stati recentemente collegati a sistemi di controllo automatico dei parametri di processo</li> </ul>	APPLICATO



5.1.2.2	Protezione del terreno e opzioni per la ritenzione dell'acqua	<p>Impianti di produzione ed aree di stoccaggio sono muniti di idonei sistemi di contenimento degli spandimenti di liquidi che sono resistenti a stress meccanico, termico o chimico. Eventuali spandimenti sono velocemente e facilmente identificabili e intercettabili.</p> <p>Eventuali spandimenti sono raccolti in sistemi a tenuta presenti nelle varie aree di lavorazione e stoccaggio.</p> <p>Esistono vasche di raccolta di volume adeguato per contenere l'acqua utilizzata per lo spegnimento di un eventuale incendio.</p> <p>Inoltre:</p> <p>carichi/scarichi di sostanze liquide vengono eseguiti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti</p> <p>i materiali da smaltire vengono raccolti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti</p> <p>le pompe per la movimentazione di liquidi sono posizionate in adeguati sistemi di contenimento di eventuali spandimenti e sono sotto il controllo giornaliero degli utilizzatori dei vari reparti produttivi</p> <p>i serbatoi di stoccaggio, le relative tubazioni, così come le flange e le valvole, sono sotto il controllo giornaliero degli utilizzatori dei vari reparti produttivi</p> <p>i reparti produttivi hanno anche a disposizione idoneo materiale assorbente per contrastare e raccogliere eventuali spandimenti eccezionali</p> <p>i serbatoi più importanti dispongono di sistemi di allarme/blocco per prevenire il sovrariempimento</p>	APPLICATO
---------	---	--	-----------

5.1.2.3	Minimizzazione delle emissioni di COV		
5.1.2.3.1	Imboxamento delle sorgenti	L'Azienda ha cercato nel tempo e continua ad investire per ridurre il numero di potenziali sorgenti di emissioni incontrollate. In particolare, nelle fasi a ciclo aperto (carico/scarico, reattori, centrifughe ed essiccatoi) si è dotata dei seguenti accorgimenti: utilizzo di centrifughe ad asse orizzontale con scarico a ciclo chiuso imboxatura di alcune centrifughe ad asse verticale e pannello estraibile tutti gli essiccatoi sono imboxati tutti gli essiccatoi dinamici rotanti hanno un sistema di carico del prodotto umido a ciclo chiuso	Il solo essiccatoio che non può avere un carico a ciclo chiuso è quello dell'ISDN, che è una sostanza esplosiva. Tale essiccatoio è però completamente imboxato. Gli essiccatoi statici a piatti non possono avere un sistema di carico/scarico a ciclo chiuso ma sono completamente imboxati. Tutti i sistemi di essiccazione, oltre ad essere completamente imboxati, hanno un sistema di controllo delle pressioni e la filtrazione spinta dell'aria ambiente. Tutte le emissioni da prodotto (polveri e solventi) sono captate alla fonte ed inviate al sistema di abbattimento. APPLICATO
5.1.2.3.2	Essiccamento in circuito chiuso	In tutti gli essiccatoi l'essiccamento avviene a circuito chiuso e sono muniti sia di condensatori sia di pompe da vuoto per il recupero del solvente evaporato.	APPLICATO
5.1.2.3.3	Pulizia delle apparecchiature con uso di solventi	La pulizia delle apparecchiature di produzione viene eseguita con acqua o con il solvente appropriato per non inquinare un principio attivo con un altro al cambio di lavorazione nella medesima macchina. La pulizia avviene a circuito chiuso e il solvente residuo viene rimosso applicando un vuoto all'interno dell'apparecchiatura al termine della pulizia.	Le procedure di pulizia sono convalidate in accordo alle Norme di Buona Fabbricazione. La loro efficacia viene periodicamente testata in base ad un programma. APPLICATO
5.1.2.3.4	Ricircolo degli sfiati di processo	Per garantire l'elevata purezza dei principi attivi farmaceutici non è permesso ricircolare gli sfiati di processo che vengono invece inviati agli impianti di abbattimento esistenti.	APPLICATO

5.1.2.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici e dei carichi di gas esausti		
5.1.2.4.1	Chiusura dei fori	Le apparecchiature di produzione sono chiuse e tutte le parti tra loro accoppiate sono dotate di adeguate guarnizioni che prevengono il risucchio di aria esterna.	APPLICATO
5.1.2.4.2	Controllo delle tenute d'aria delle apparecchiature di processo	Le apparecchiature di processo sono state qualificate; tra le prove di verifica in sede di convalida vi è la tenuta all'infiltrazione di aria esterna.	Le Norme di Buona Fabbricazione prevedono l'esecuzione della convalida delle apparecchiature di processo: Installation Qualification e Operative Qualification. APPLICATO
5.1.2.4.3	Inertizzazione	Tutte le fasi dei processi che presentano pericoli dovuti alla presenza di sostanze infiammabili o che generano ossigeno vengono inertizzati con azoto gassoso per garantire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di produzione.	Le produzioni sono sempre presidiate dal personale che controlla la presenza di eventuali fughe di vapori (casi eccezionali) ed interviene per eliminarle o captarle alla fonte fino all'intervento della manutenzione. APPLICATO
5.1.2.4.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dalle distillazioni	Le apparecchiature di processo nelle quali possono essere eseguite distillazioni sono dotate di condensatori progettati per la rimozione efficace del calore durante l'evaporazione dei solventi e minimizzare il flusso volumetrico di gas esausto.	APPLICATO
5.1.2.4.5	Aggiunta di liquidi nei recipienti	Salvo che la chimica della reazione e/o considerazioni relative alla sicurezza lo rendano impraticabile, i liquidi vengono caricati nei reattori in uno dei seguenti modi: dalla cima del reattore mediante un tubo diretto contro la parete dell'apparecchiatura a pescante direttamente dentro la fase liquida presente nel reattore	Tutte le apparecchiature sono adeguatamente messe a terra. APPLICATO

5.1.2.4.6	Minimizzazione delle concentrazioni nelle emissioni di picco	La produzione viene programmata in modo da evitare, ove possibile, la contemporaneità di fasi del ciclo produttivo con emissioni più consistenti; poiché ciò non è sempre possibile a causa della variabilità nella durata delle singole fasi di produzione, l'Azienda ha adottato un sistema di abbattimento emissioni in 3 stadi che permettono di garantire l'assorbimento delle variabilità nei flussi di emissione (1° + 2° stadio) e il rispetto dei limiti di emissione più stringenti (3° stadio) delle nuove normative.	APPLICATO
5.1.2.5	Minimizzazione del volume e del carico dei flussi di acque reflue		
5.1.2.5.1	Acque madri con elevato contenuto di sali	Quando possibile, gli eventuali sali presenti nelle acque madri vengono fatti precipitare e separati per decantazione, filtrazione o centrifugazione. In alternativa, se il chimismo lo permette, i processi produttivi vengono appositamente studiati per evitare di isolare gli intermedi e produrre le relative acque madri.	APPLICATO
5.1.2.5.2	Lavaggio del prodotto in controcorrente	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.1.2.5.3	Generazione del vuoto anidro	Non pertinente.	Non vengono utilizzate apparecchiature che generano il vuoto utilizzando acqua o solventi. I sistemi in uso sono ad alta efficienza (in genere a due stadi) e a recupero di solvente. NON PERTINENTE
5.1.2.5.4	Determinazione del completamento delle reazioni	Tutti i processi chimici realizzati dall'Azienda prevedono l'esecuzione di IPC (in-process control) per verificare il grado di completamento delle reazioni chimiche. Per ciascun IPC è prestabilito e documentato il risultato che si vuole raggiungere. Le reazioni vengono portate al massimo grado di conversione compatibile con il chimismo e le esigenze di purezza dei prodotti finiti.	APPLICATO

5.1.2.5.5	Raffreddamento indiretto	I processi chimici che l'Azienda realizza fanno uso estensivo o esclusivo di raffreddamento indiretto (un liquido refrigerante viene alimentato nelle camicie o nei semitubi dei reattori ovvero nei fasci tuberi dei condensatori). L'eventuale utilizzo dell'acqua nelle miscele di reazione, laddove previsto, ha lo scopo di distruggere qualche eccesso di reagente o qualche sottoprodotto ovvero quello di estrarre qualche componente dalla miscela di reazione.	APPLICATO
5.1.2.5.6	Pulizia	La pulizia delle apparecchiature di processo prevede l'utilizzo di acqua o solventi nella misura strettamente necessaria a non provocare la cross-contamination tra diversi prodotti. Se possibile, le procedure di pulizia come la scelta di acqua e/o solventi da utilizzare sono il più possibile uniformate. Non vengono utilizzati detergenti per le pulizie delle apparecchiature.	La scelta del solvente più adatto o dell'acqua deriva da studi di solubilità dei prodotti interessati. L'attività di pulizia è procedurata e sottoposta a convalida e tiene conto di tutte le produzioni che possono essere eseguite sull'impianto. All'introduzione di nuove produzioni, si procede all'aggiornamento del sistema in accordo al piano di validazione (Validation Master Plan). APPLICATO
5.1.2.6	Minimizzazione del consumo energetico	I processi chimici realizzati dall'Azienda vengono studiati per poter ottenere prodotti di elevata purezza. Se per raggiungere questo scopo è possibile operare in condizioni blande (ad esempio a temperatura ambiente o prossima a quella ambiente), tali condizioni vengono implementate.	Debbono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni di sicurezza dei processi in accordo alle analisi di rischio corrispondenti. APPLICATO

5.2	Gestione e trattamento dei flussi acquosi		
5.2.1	Bilanci di massa e analisi del flusso dei reflui		
5.2.1.1.1	Bilanci di massa	Vengono eseguiti bilanci di massa per COV, TOC e COD (ove applicabili) su base annuale. Le rese dei processi produttivi sono tenute sotto controllo mediante i fogli di lavorazione.	L'Azienda si è già in parte dotata di strumenti che le permettano di poter cominciare ad eseguire bilanci di massa parziali durante l'anno. APPLICATO
5.2.1.1.2	Analisi del flusso dei reflui	I reflui (emissioni gassose, acque ad alto e basso carico, rifiuti) vengono analizzati periodicamente. Di essi se conosce l'origine e si hanno a disposizione un insieme di dati di base al fine di poter gestire correttamente il loro trattamento.	APPLICATO
5.2.1.1.3	Valutazione dei flussi di acque reflue	I flussi di acque reflue sono misurati e analizzati. I parametri sono riportati nelle autorizzazioni corrispondenti, nel "Piano di monitoraggio e controllo" e nelle pertinenti Schede allegate.	APPLICATO
5.2.1.1.4	Monitoraggio delle emissioni in aria	L'autorizzazione esistente prevede il monitoraggio semestrale delle emissioni ai punti finali E142-45 (dove giunge la totalità delle emissioni di sito eccetto l'impianto di idrogenazione) ed E4 (solo impianto di idrogenazione). Un sistema in continuo (FID) controlla le emissioni in arrivo all'impianto di ossidazione termica cui fa capo il punto di emissione E142-45.	APPLICATO
5.2.1.1.5	Valutazione dei flussi volumetrici individuali	I flussi gassosi individuali che dal 2° stadio del sistema di abbattimento di stabilimento giungono al 3° stadio (impianto di ossidazione termica) sono noti e misurabili come portata. Sono predisposti punti di campionamento dove poter eseguire, se necessario, prelievi per l'analisi dei singoli flussi.	APPLICATO

5.2.2	Riuso dei solventi	Ove possibile, i solventi vengono riutilizzati in due modi: riciclando un solvente tal quale da un batch al successivo all'interno dello stesso processo e della stessa fase di lavorazione riciclando in processi diversi uno stesso solvente dopo averlo sottoposto a rettifica	In accordo alle Norme di Buona Fabbricazione non è permesso il riciclo di solventi negli steps finali delle sintesi di principi attivi farmaceutici; in tal caso debbono essere sempre utilizzati solventi freschi. APPLICATO
5.2.3	Trattamento dei gas esausti		
5.2.3.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV e livelli di emissione raggiungibili	Tenendo conto del tipo di attività e della variabilità quali/quantitativa dei processi produttivi, la combinazione di più tecniche di abbattimento/recupero si dimostra più flessibile e sicura nel garantire livelli di emissione raggiungibili che rispettano le normative più recenti.	L'uso di un sistema 3 stadi, già precedentemente descritto nella presente Relazione tecnica è compatibile con l'ampia variazione dei flussi presenti in un sito multipurpose. APPLICATO
5.2.3.1.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV	L'Azienda aveva già applicato una serie di tecniche recupero/abbattimento dei COV nel sito in linea con lo schema delle BAT.	In particolare: - l'utilizzo di condensatori e di pompe da vuoto per il recupero dei solventi che minimizzano le emissioni da alcune apparecchiature - l'utilizzo combinato di sistemi ad umido e a combustione per il trattamento graduale in cascata delle emissioni in generale e di quelle dei COV in particolare APPLICATO
5.2.3.1.2	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative sono presenti nel sito ma vengono accoppiate, quale stadio finale, a quelle ossidative.	APPLICATO

5.2.3.1.3	Abbattimento dei COV mediante ossidazione termica/incenerimento e ossidazione catalitica	L'abbattimento dei COV mediante ossidazione termica è applicato nel sito quale stadio finale del sistema di abbattimento/recupero dei COV di stabilimento. Questo sistema, accoppiato ai sistemi non ossidativi, permette di ottenere la più alta efficienza nella distruzione dei COV e l'eliminazione di eventuali emissioni di odore.	L'impianto di ossidazione termica prevede l'utilizzo di parte dell'energia di combustione per il riscaldamento del flusso di gas da bruciare in ingresso all'impianto realizzando in tal modo un risparmio energetico nella sua gestione. APPLICATO
5.2.3.2	Recupero/abbattimento degli NOx		
5.2.3.2.1	NOx da ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica	L'emissione di NOx dall'impianto di ossidazione termica del sito è ampiamente entro i limiti indicati dalle BAT.	APPLICATO
5.2.3.2.2	NOx da processi chimici	I gas esausti dai processi chimici di sito che possono liberare NOx sono inviati al sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.3	Recupero/abbattimento di HCl, Cl2 e HBr/Br2	Non sono attualmente previsti recuperi di nessuna di queste sostanze in quanto assenti (Cl2 e HBr/Br2) o comunque non giustificate dal volume di produzione o possibili in modo economico (HCl). Le eventuali emissioni di HCl dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO PER LE SOSTANZE IN USO
5.2.3.4	Livelli di emissione di NH3		
5.2.3.4.1	Rimozione di NH3 dai gas esausti	L'uso di ammoniaca è molto limitato nel sito. Le eventuali emissioni di NH3 dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.4.2	Slip dell'NH3 da DeNOx	Non pertinente	NON PERTINENTE



5.2.3.5	Rimozione di SOx dai gas esausti	Le eventuali emissioni di SOx dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.6	Rimozione di polveri dai gas esausti	Le eventuali emissioni di polveri dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.7	Rimozione di cianuri liberi dai gas esausti	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4	Gestione e trattamento dei flussi di acque reflue		
5.2.4.1	Flussi tipici di acque reflue da segregazione, pretrattamento o smaltimento	Le operazioni di segregazione e pretrattamento delle acque reflue sono operazioni che vengono realizzate nel sistema di trattamento delle acque reflue di stabilimento.	APPLICATO
5.2.4.1.1	Acque madri da alogenazione e solfoclorurazione	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.2	Flussi di acque reflue che contengono sostanze biologicamente attive	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.3	Acidi spenti da solfonazioni o nitrazioni	Gli acidi spenti provenienti dai processi di nitratura di sito vengono raccolti separatamente e pretrattati per distruggere le tracce di composti esplosivi, ove presenti.	APPLICATO
5.2.4.2	Trattamento di flussi di acque reflue con rilevante carico organico refrattario	Laddove presenti acque reflue con rilevante carico organico refrattario, esse vengono smaltite come rifiuti inviandole a ditte esterne autorizzate.	APPLICATO
5.2.4.2.1	Carico rilevante di organico refrattario	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO
5.2.4.2.2	Segregazione e pretrattamento	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO
5.2.4.2.3	Eliminazione del COD totale	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO



5.2.4.3	Rimozione di solventi dai flussi di acque reflue	Ove possibile, l'Azienda cerca di recuperare qualche solvente separandolo dall'acqua prima che essa diventi un refluo. Quando questo non è possibile e il solvente è biologicamente degradabile, esso diventa una fonte di nutrimento per i fanghi attivi dell'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito.	APPLICATO
5.2.4.4	Rimozione di composti alogenati dai flussi di acque reflue		
5.2.4.4.1	Rimozione di idrocarburi clorurati di spurgo	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono idrocarburi clorurati se non in tracce; essi, infatti, vengono separati dalle acque reflue già durante i processi produttivi e segregati per diventare un rifiuto che viene smaltito esternamente al sito presso ditte autorizzate.	I processi chimici realizzati nel sito sono stati studiati per evitare l'utilizzo di idrocarburi clorurati. Alcuni processi, tuttavia, non possono fare a meno poiché non esistono allo stato attuale sostituti validi che permettano di realizzare le stesse reazioni in modo alternativo. APPLICATO
5.2.4.4.2	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti AOX	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.5	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti metalli pesanti	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono metalli pesanti se non in tracce. Infatti, gli unici due metalli pesanti usati in due dei processi chimici di sito sono lo zinco, in forma inorganica, e lo stagno, in forma organica. Essi vengono separati dalle acque reflue già durante il processo produttivo e segregati per diventare rifiuti che vengono smaltiti esternamente al sito presso ditte autorizzate.	APPLICATO
5.2.4.6	Distruzione di cianuri liberi	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.7	Trattamento biologico delle acque reflue	Le acque reflue che contengono un rilevante carico organico (acque reflue dai processi produttivi, acque di lavaggio di apparecchiature e pavimenti, ecc.) vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica.	APPLICATO

5.2.4.7.1	Trattamento in sito o congiunto	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito è conto proprio; esso depura solo le acque reflue dello stabilimento della Dipharma Francis.	APPLICATO
5.2.4.7.2	Tassi di eliminazione e livelli di emissione	L'Azienda utilizzando in maniera efficiente l'impianto di trattamento acque a depurazione biologica trae il massimo vantaggio da questa tecnologia per raggiungere livelli molto elevati di eliminazione degli inquinanti e rispettare i livelli di emissione delle BAT e delle normative vigenti.	APPLICATO
5.2.4.8	Monitoraggio dell'effluente totale	L'effluente totale viene regolarmente monitorato (portata, pH e TOC in continuo; altri parametri chimici e chimico fisici vengono monitorati giornalmente; analisi chimiche complete vengono eseguite a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico).	APPLICATO
5.2.4.8.1	Biomonitoraggio	Il saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna viene eseguito a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico.	APPLICATO
5.2.4.8.2	Monitoraggio on-line della tossicità	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica è stato progettato per assorbire senza problemi le fluttuazioni della produzione di sito e mantenere una regolarità di prestazioni. I risultati del monitoraggio periodico della tossicità acuta dell'effluente mostra l'assenza di qualunque problema legato a tossicità residue. Ne consegue l'assenza di preoccupazioni relative a questo problema e la non necessità di un biomonitoraggio online.	NON APPLICATO

5.3	Gestione ambientale	<p>L'Azienda dispone nel proprio sito di due Sistemi, tra loro integrati, di Gestione dell'attività: SGQ (Sistema di Gestione della Qualità) e SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza) entrambi certificati. Tutte le attività che riguardano aspetti di natura ambientale sono inclusi, a vario titolo, in questi due sistemi. In particolare esistono per tutte le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>definizione di una politica per la gestione del sito</li> <li>procedure, istruzioni operative e modelli di registrazione</li> <li>struttura organizzativa e responsabilità</li> <li>addestramento, consapevolezza e competenza</li> <li>comunicazione</li> <li>coinvolgimento dei lavoratori</li> <li>documentazione</li> <li>efficiente controllo del processo</li> <li>programma di manutenzione</li> <li>pianificazione e preparazione in risposta alle emergenze</li> <li>conformità alla legislazione ambientale</li> <li>monitoraggio e misurazioni dei parametri critici delle varie attività</li> <li>azioni correttive e preventive</li> <li>archiviazione dei dati</li> <li>audits interni per verificare lo stato dei sistemi di gestione</li> <li>revisione periodica da parte della direzione</li> </ul>	APPLICATO
-----	---------------------	---	-----------

# ALLEGATO B



Viene rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla Società Dipharma Francis S.r.l. per la modifica sostanziale all'installazione sita nel Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio n. 40, nella quale vengono svolte le attività IPPC individuate ai punti:

- 1) **punto 4.5** "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi";
- 2) **punto 4.1 lettera a)** "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)";

dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera che devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

<b>Emissione E4 (Sezione di idrogenazione)</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.3, Tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.3, Tab, C, Classe V	400 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe I	3 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe II	20 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe III	100 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe V	500 mg/Nmc

<b>Emissione E142-45 (impianto ossidazione termica)</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	100 mg/Nmc
CO (Ossidi di Carbonio)	50 mg/Nmc
Acido Cloridrico	10 mg/Nmc

Per il punto di emissione E142-45 (impianto ossidazione termica) l'attività di monitoraggio riguardo ai parametri riportati nelle successive tabelle sarà ripetuta in accordo con ARPA FVG qualora intervengano significative variazioni nei regimi e nelle tipologie produttive dello stabilimento.

- $\sum$ IPA*	0.01 mg/Nmc
- $\sum$ PCDD/PCDF°	0.1 * 10 <sup>-6</sup> I-TEQ/Nmc
- $\sum$ PCB §	0.1 mg/Nmc

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

\*Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:

Benz [a] antracene  
 Dibenz [a,h] antracene  
 Benzo [b] fluorantene  
 Benzo [j] fluorantene  
 Benzo [k] fluorantene  
 Benzo [a] pirene  
 Dibenzo [a,e] pirene  
 Dibenzo [a,h] pirene  
 Dibenzo [a,i] pirene  
 Dibenzo [a,l] pirene  
 Indeno [1,2,3 - cd] pirene

§ PCB come somma di:

81 3,4,4',5 TETRA CB  
 77 3,3',4,4' TETRA-CB  
 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB  
 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB  
 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB  
 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB  
 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB  
 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB  
 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB  
 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB  
 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB  
 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB  
 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB  
 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione di bypass che potranno essere attivati esclusivamente durante i periodi di fermo dell'impianto di ossidazione termica associato al punto di emissione E142-45.

Quando attivi i punti di emissione bypass devono rispettare i seguenti limiti:

<b>Emissione bypass E3bis, E11, E111-2</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.3, Tab C, Classe III	20 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.3, Tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.3, Tab C, Classe V	420 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe I	3 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe II	20 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe III	150 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe V	500 mg/Nmc

<b>Emissione bypass E2</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe I	3 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe II	20 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe III	120 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe IV	250 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe V	500 mg/Nmc

<b>Emissione bypass E2bis</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe II	20 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe III	100 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe IV	200 mg/Nmc
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe V	600 mg/Nmc

<b>Emissione bypass E9</b>	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Sostanze All. I, Parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II, par.4, Tab D, Classe I	3 mg/Nmc
Polveri totali	25 mg/Nmc

## Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno, come individuato al punto 20 dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.
2. Per i solventi dovranno essere rispettati i seguenti limiti:
  - a. Valore limite di emissione negli scarichi gassosi: 20 mgC/Nmc , se si applicano tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato, il valore limite emissione negli scarichi gassosi e pari a 150 mgC/Nmc.
  - b. Valore limite di emissione diffusa (espressa come percentuale di input solvente): 5% , il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato
3. In caso di attivazione dei punti di emissione di bypass (emissioni E2, E2bis, E3bis, E9, E11, E111-2) dovranno essere utilizzati gli esistenti sistemi di contenimento delle emissioni ad umido e a carboni attivi, che dovranno essere mantenuti in efficienza, in modo da permettere il rispetto dei valori limite di emissione sopra previsti.
4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.
5. La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.
6. Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001. Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.
7. Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente agli elaborati grafici presentati.
8. Va redatto una volta all'anno il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.



## SCARICHI IDRICI

È autorizzato lo scarico idrico nel canale San Vito per il quale si impongono le seguenti prescrizioni:

1. devono essere rispettati dei limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
2. durante i periodi di asciutta del canale San Vito è autorizzato lo scarico sul suolo tramite sub-irrigazione per cui devono essere rispettati i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
3. Le quantità delle acque reflue scaricate che provengono dal depuratore non devono essere superiori a:
  - a. 75 mc/h per lo scarico in corpo idrico concordemente con la concessione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di afflusso al canale San Vito;
  - b. 15 mc/h per lo scarico sul suolo concordemente con le indicazioni della determina provinciale di autorizzazione allo scarico, salvo revisione del dato a seguito di ricognizione sullo sviluppo della sub irrigazione e le caratteristiche dei suoli;
4. i due flussi - acque di raffreddamento e spurgo impianto osmosi - che non provengono dal depuratore devono essere campionabili indipendentemente e successivamente sottoposti ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello specifico flusso;
5. il flusso che proviene dal depuratore deve essere campionabile indipendentemente e sottoposto ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello scarico. Durante il periodo in cui è attivato lo scarico sul suolo, la taratura del dispositivo di blocco automatico dello scarico deve essere modificata in relazione ai limiti tabellari più restrittivi;
6. qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti si deve provvedere ad ulteriori trattamenti;
7. è vietato immettere nell'impianto di depurazione rifiuti liquidi o reflui con provenienza e/o caratteristiche diverse da quanto indicato nella documentazione presentata, nonché sostanze tossiche inibenti l'attività della biomassa.

## RIFIUTI

La Società si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. ai sensi di quanto disposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 non è ammessa qualsiasi operazione di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
2. le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
3. i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;

4. i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
5. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
6. il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
7. gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
8. i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
9. la Società deve provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
10. il deposito temporaneo dei fusti o cisternette deve essere effettuato su aree pavimentate e confinate, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
11. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

## RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Mereto di Tomba, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, all'ARPA FVG, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, con frequenza annuale, unitamente ad una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	DIPHARMA FRANCIS S.r.l.	dott. TIZIANO SCUBLA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

### 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### 3.a PARAMETRI DA MONITORARE

##### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 2 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E 142-45 Impianto di ossidazione termica	E4 Sezione di idrogenazione	E3 bis/ E11 Area non esplosivi (*)	E2 Area non esplosivi (*)	E2bis Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E9 Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E111-2 Area esplosivi (*)	continuo	discontinuo	
NO <sub>x</sub>	X								semestrale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
CO	X								semestrale	
HCl	X								semestrale	
TOC	X								semestrale	
Polveri						X			semestrale	
D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab.B classe I	X								semestrale	
D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. C classi IV-V e Tab. D classi I-II-III-IV-V (**)		X	X	X	X	X	X		semestrale	

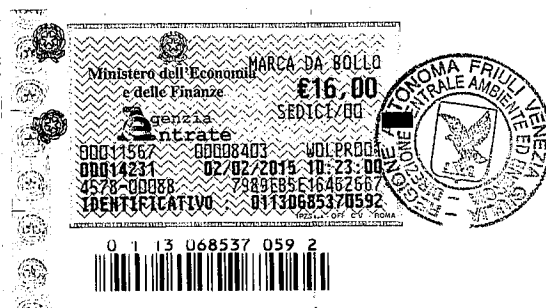
(\*) campionamento da eseguire in caso di fermata dell' Impianto di ossidazione termica superiore alla settimana

(\*\*) come da Allegato B

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

**Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 142-45 Impianto di ossidazione termica	Ossidazione termica	Ventilatori, bruciatori, attuatori valvole, impiantistica aria compressa, colonne di lavaggio e riempimento, quenchi, ugelli, pompe, rompifiama, quadro di controllo, strumenti e sensori (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione componenti impianto</li> <li>- assorbimento elettrico</li> <li>- strumenti controllo</li> <li>- allarmi</li> <li>- rumorosità</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E4 Sezione di idrogenazione E2 E3 bis E11 Area non esplosivi E111-2 Area esplosivi	Abbattitore ad umido	Filler, Pompa ricircolo, ventilatore (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione componenti impianto</li> <li>- assorbimento elettrico</li> <li>- strumenti controllo</li> <li>- allarmi</li> <li>- rumorosità</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E2bis Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri carboni attivi	manutenzione del filtro e sostituzione dei carboni secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- stato media filtranti/perdita di carico</li> <li>- assorbimento elettrico</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E9 Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri depolverizzatori	Filtri - a cartucce - a tasche (manutenzione e sostituzione di filtri e cartucce secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di conservazione</li> <li>- funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico</li> <li>- rumorosità e vibrazioni,</li> <li>- assorbimento elettrico ventilatore</li> </ul>	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro



## Acqua

L'Azienda ha attivo lo scarico del depuratore aziendale, nel Canale Consortile "Canale di S.Vito"; qualora il canale, nell'ambito delle attività gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento, non sia disponibile, lo scarico viene avviato al suolo, tramite subirrigazione.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

**Tab. 4 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Scarico S3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD <sub>5</sub>	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Aldeidi	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Solventi organici azotati	x		mensile	
Composti organici alogenati	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Tab. 5 - Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico P3	Impianto di depurazione aziendale	Vasche di equalizzazione e stoccaggio VA500	- vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - regolatori dosaggio, - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e serbatoi  - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento  - produzione fanghi  - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori ed agitatori, strumentazione controllo in continuo  - postazioni campionamento e condotta di scarico a canale  - pozzetti ispezione subirrigazione	<u>IN CONTINUO</u> Sistema computerizzato  <u>GIORNALIERA</u> - controllo generale stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori, - produzione fanghi  <u>SETTIMANALE</u> - efficienza misuratori in continuo, pompe, aeratori, turbine, soffianti valvolame, impiantistica in generale	- Registro  - Conservazione file rilievi in continuo
		Serbatoio di Equalizzazione e Neutralizzazione acque basso carico TK101	- serbatoio metallico - pompe - sensori livello				
		Serbatoi di Equalizzazione e Neutralizzazione acque alto carico TK102 A+B	- serbatoi metallici - pompe - sensori livello - agitatori - sensori livello				
		Sezione chimico-fisica VA301	- vasca - pompe - dosatori - miscelatore				
		Serbatoio di Equalizzazione e Stoccaggio TK301	- serbatoio metallico - agitatori - pompe - sensori livello				
		Torre Biologica TK401	- dosatori - soffianti - diffusori - agitatori				
		Vasca di Degasaggio VA401	- vasca				
		Sedimentatore VA402	- vasca - ponte raschiatore - misuratore di portata - pompe fanghi				
		Ispevitore fanghi ISS01	- vasca - raschiatore - pompe fanghi				
		Disidratazione fanghi NP501	- nastropressa - silo calce				
	Serbatoio di emergenza TK501	- serbatoio - pompe - sensori livello -					
	Impianto osmosi inversa	- componenti impiantistiche e di controllo - spie, allarmi	- strumenti ed apparati di controllo - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione componenti impiantistiche - postazione prelievo PC1 - stato resine - strumentazione	<u>SETTIMANALE</u> - efficienza impiantistica in generale	Registro	



## Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 - Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c. (*)	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
<b>Pozzo Nord n°1 (monte)</b>	Riferimento Planimetria distribuzione H2O potabile			105	Temperatura, pH, conducibilità, O2 disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO3 <sup>-</sup> , SO4 <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> , NH4 <sup>+</sup>	Ogni cinque anni
<b>PD (valle)</b>	-DISEGNO PL2834 - allegata all'istanza di A.I.A. (AIA 39)			105	Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Ditta DIPHARMA FRANCIS Srl nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, *con riferimento alla Relazione di "Analisi dell'inquinamento acustico" – Dicembre 2005 – allegata all'istanza di A.I.A. (AIA 39)*

<b>PUNTO P1</b>	Lato sud est stabilimento –bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 41
<b>PUNTO P7</b>	Lato nord est stabilimento –bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 112
<b>PUNTO P10</b>	Lato nord stabilimento –limite aziendale in corrispondenza a fabbricato 116
<b>PUNTO P25</b>	Lato sud est stabilimento –bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 135
<b>PUNTO P20</b>	Lato sud stabilimento –in corrispondenza a Depuratore aziendale

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo DIPHARMA FRANCIS Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella Tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – *Controllo rifiuti in uscita*

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070108*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070501*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070504*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070508*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070510*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070511	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

070512	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico Formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070514	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070701*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070704*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070709*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130105*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130601*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150103	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150107	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150110*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160214	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

160506	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170405	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190110	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
190902	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

### 3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

**Tab. 8 - Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici**

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
<b>Impianto di trattamento acque</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- COD pH, TOC, portata</li> <li>- Quadri comando e allarmi</li> <li>- Stato generale impiantistica e strumenti</li> <li>- Stato componenti stadi del trattamento</li> <li>- Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di               <ul style="list-style-type: none"> <li>soffianti</li> <li>pompe</li> <li>dosatori</li> <li>agitatori</li> <li>raschiatori</li> <li>nastropressa</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti</li> </ul>	Registro
<b>Trattamento emissioni in atmosfera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pH colonne adsorbimento</li> <li>- Quadri comando e allarmi</li> <li>- Stato generale impiantistica e strumenti</li> <li>- Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori e Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti</li> </ul>	Registro
<b>Generatori di vapore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bruciatori</li> <li>- Sensori termici, pressione livello</li> <li>- Dispositivi di sicurezza</li> <li>- Trattamento acque caldaia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifiche periodiche secondo i termini di Legge per apparati a vapore</li> <li>- Manutenzione - come indicato dai produttori degli apparati</li> </ul>	Registro

<b>Stoccaggio e decompressione cloro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fuoriuscita cloro da bombole o componenti impiantistiche</li> <li>- Efficienza rilevatori cloro</li> <li>- Impianto di decompressione cloro</li> <li>- Efficienza impianto di aspirazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di gestione e controllo dedicato –sala controllo reparto 142-1</li> </ul>	Registro
<b>Impianto di Abbattimento linea produzione KLOB-010 (R153/C153/E153)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- condizioni di conservazione</li> <li>- titolazione soda</li> <li>- formazione carbonato di sodio</li> <li>- condizioni di reintegro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ispezioni interne</li> <li>- Procedure di Controllo di processo</li> <li>- Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati</li> </ul>	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>Deposito fusti metacrilato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero fusti</li> <li>- temperatura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto</li> <li>- Verifica efficienza allarmi</li> <li>- Verifica efficienza impianto antincendio</li> </ul>	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>Aree di deposito temporaneo rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristagni acque</li> <li>- Eventi incidentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera</li> </ul>	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 9 - Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio solventi 142- 6 ( cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	Registro
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acidi e soda 142- 14 ( cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area deposito temporaneo rifiuti liquidi 142- 33 ( fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area deposito temporaneo rifiuti solidi 142- 23 (container su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio acque reflue 142- 21 ( serbatoio su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acqua e solventi di recupero 142- 7 ( serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Deposito fusti metacrilato –Area 142-2 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area deposito temporaneo 110- 1 ( fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area deposito temporaneo 117-1 ( container su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area deposito temporaneo fanghi depurazione 142-46 ( container su piazzola)	Visivo	Giornaliera				

## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 10 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh / unità di prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ unità di prodotto	annuale
Consumo idrico per unità di prodotto	mc H2O/ unità di prodotto	annuale

## 4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



**Tabella 11 - Attività dell'ente di controllo**

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Punto di emissione E 142-45	triennale	3
	Scarico reflui P3	triennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.